

Oristano, Natale 2007

Cari confratelli,

Colgo l'occasione, anzitutto, per porgervi un cordiale augurio di un santo Natale, ricco di grazia e di benedizione.

Vi comunico, poi, che ho scritto la seconda lettera pastorale *Con gli occhi di Dio*, dedicata al primato della Parola nella nostra vita di fede e nel nostro ministero sacerdotale. La consegnerò simbolicamente ai rappresentanti delle foranie e delle comunità religiose nell'ambito del prossimo convegno ecclesiale, **giovedì 3 gennaio 2008**. Il convegno, al quale vi invito a partecipare tutti, dopo un confronto sul ruolo della Parola di Dio negli ambiti della catechesi, della religiosità popolare e della vita spirituale, indicherà delle possibili coordinate di lavoro. L'anno pastorale culminerà con il pellegrinaggio in Terra Santa, che, come è noto, si terrà dal 22 al 29 agosto del 2008.

Il **10 gennaio 2008** ci riuniremo per una giornata di comunione e di dialogo pastorale a Donigala, presso il Centro di Spiritualità Madonna del Rimedio. Prenderemo in esame alcuni aspetti della pastorale dei sacramenti dell'iniziazione, cercando di portare a termine il lavoro di riflessione che era stato avviato nel maggio scorso. Rifletteremo anche sui criteri di ripartizione e sull'utilizzo dei fondi della Cei, tenendo conto del rispetto della loro finalità principale.

Mi permetto di richiamarvi a una maggiore attenzione alla pratica degli esercizi spirituali annuali, al ritiro mensile, agli organismi di partecipazione quali il consiglio presbiterale e il consiglio pastorale, ai doveri amministrativi delle istituzioni parrocchiali. L'amore alla Chiesa e la gratitudine per il dono del sacerdozio passa anche attraverso la fedeltà a questi adempimenti comuni.

Poiché la domanda religiosa dei nostri fedeli è superiore alle forze di cui disponiamo e non possiamo chiedere la collaborazione di altri sacerdoti extradiocesani, né, per l'immediato futuro, possiamo contare su molte ordinazioni sacerdotali, è necessario adottare metodi nuovi di pastorale. E' necessario, in modo particolare, iniziare a preparare bravi fedeli laici che possano esercitare i ministeri del lettorato e dell'accollato, in comunione con i sacerdoti che hanno la responsabilità di più parrocchie. I soggetti del lavoro pastorale sono molti. La diocesi è di tutti e, perciò, tutti, sacerdoti e fedeli laici, sono chiamati a collaborare nel conseguimento del bene comune.

Vi saluto con viva cordialità e vi benedico.

Il vostro vescovo Ignazio.